

quale si lagnava che c'erano molti che volevano essere ghibellini per loro volontà, ed avvertiva che è male costringerne altri a diventarlo per forza. Pensi, onorevole sottosegretario, a ciò che può risultare da questa osservazione del vecchio cronista fiorentino e vedrà che troverà una ragione per rispondere al grido di dolore, e diciamolo pure, di sconforto e quasi di disperazione che ci viene da questi poveri impiegati catastali.

Mazziotti, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mazziotti, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Io ringrazio l'onorevole Engel delle dichiarazioni che ha fatto in principio del suo discorso, relativamente alle petizioni che sono pervenute da parte di questi geometri catastali. È uno stillicidio continuo di domande, di interrogazioni e di interpellanze che ingombrano spesso l'ordine del giorno, e alle quali omai non si sa più come rispondere senza ripetere le stesse cose. Io non esito però in pari tempo a riconoscere come un grande fondamento di equità sia nelle domande di questi geometri catastali, la cui posizione certo non è molto lieta. Chiarirò in brevi termini quale è la situazione attuale delle cose.

L'onorevole Engel ha accennato ad una aspirazione antica di questo personale, cioè alla fusione fra gli ingegneri ed i geometri. Come egli benissimo ha detto, vi sono tre categorie di personale, cioè il personale ordinario, il personale straordinario ed i periti locali, e ciascuna di queste categorie è suddivisa in ingegneri e geometri. Ora è stata continua richiesta di questi geometri, sia ordinari che straordinari, e di questi periti locali, di ottenere una completa fusione con gli ingegneri e di aver con essi una carriera unica. È giustificato, oppur no, questo loro desiderio? L'onorevole Engel ha detto: che esso è completamente giusto, perchè, in fondo, tanto gli ingegneri quanto i geometri e i periti attendono alle medesime occupazioni. Esaminerò fra breve questa sua osservazione per vedere se, e fino a qual punto, sia esatta; ma, per ora, debbo far notare per un sentimento di giustizia, che certo anima anche l'onorevole Engel, che la condizione degli ingegneri è assolutamente diversa da quella dei geometri sotto molteplici rapporti. Gli ingegneri hanno un titolo superiore a quello dei geometri; i primi

debbono avere la laurea, rilasciata da una Università del Regno; i geometri invece possono entrare semplicemente col diploma di Istituto tecnico, o con altri titoli equipollenti. Ora non sarebbe giusto equiparare due categorie di personale, le quali hanno un titolo assolutamente diverso. Ma non basta, le disposizioni vigenti sulla nomina di questi impiegati regolano assolutamente in modo differente il reclutamento degli ingegneri e quello dei geometri. Tanto gli uni che gli altri vengono nominati per concorso, ma questo è del tutto diverso per le due categorie. Ora, come si può dire ad un personale che è stato reclutato con un determinato titolo e che ha subito un concorso, di fondersi con un personale che ha assolutamente dei titoli inferiori e che ha subito un esame di assai minore importanza?

Questa distinzione di geometri e di ingegneri in fatto di operazioni catastali, è stata adottata fino da quando ebbe attuazione la legge 1° marzo 1886; ed è stata costantemente mantenuta. Ora non sarebbe possibile, anche sotto questo rapporto, fare una fusione che contrasta con tutto il nostro ordinamento catastale.

Ma l'onorevole Engel, che si preoccupa giustamente e con i più lodevoli intendimenti della questione dei geometri deve considerare come verrebbe accolta dagli ingegneri la desiderata fusione. I geometri, certo sarebbero lietissimi di passare ad una categoria superiore, ma crede che gl'ingegneri potrebbero dire altrettanto? Essi vedrebbero lesi i loro diritti, o per lo meno i loro interessi, essendo classificati da un titolo diverso da quello dei geometri. Si aggiunga a tutto questo una considerazione di gravissima importanza, ed è che la fusione di queste due classi di personale, non potrebbe farsi che sulla base del trattamento che si fa agli ingegneri; quindi bisognerebbe aumentare tutti gli stipendi dei geometri alla proporzione degli stipendi degli ingegneri, ciò che implicherebbe un aumento di spesa rilevantissimo, che non è consentito dalle attuali condizioni del bilancio.

Una sola ragione è stata dedotta dall'onorevole Engel, per giustificare la vagheggiata fusione, cioè che, i due personali compiono promiscuamente le loro operazioni, in guisa che nelle operazioni catastali verrebbero adibiti indifferentemente gli ingegneri ed i geo-